



PATTO DI COLLABORAZIONE
MONUMENTO AI CADUTI DI VILLAZZANO
Restauro e cura

tra

Il Comune di Trento, di seguito denominato "Comune", con sede in via Rodolfo Belenzani, 19 – 38122 Trento, (C.F. e P. IVA 00355870221), rappresentato dall'ing. Giuliano Franzoi, Dirigente del Servizio Attività edilizia

e

il Gruppo Alpini di Villazzano di seguito denominato "Proponente" rappresentato dal signor _____ nato a, il (C.F.)

PREMESSO

- che l'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che il Comune di Trento, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con deliberazione n. 54 del 18.03.2015 il quale disciplina la collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
- che l'art. 1 del Regolamento citato, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sancisce, unitamente al successivo art. 3, i principi generali diretti a disciplinare le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione, quali la fiducia reciproca, inclusività e apertura, sostenibilità, informalità, autonomia civica, oltre a pubblicità, trasparenza, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione quali corollari pregnanti dell'azione amministrativa;
- che l'art. 10 del Regolamento in commento stabilisce che *"la funzione di promozione e coordinamento della collaborazione con i cittadini attivi è prevista nell'ambito dello schema organizzativo comunale quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della costituzione"*;
- che l'Amministrazione ha individuato nel "Servizio Beni comuni e gestione acquisti" la struttura che cura, insieme ai Servizi comunali, la stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in

base alle specifiche necessità i termini della stessa;

- che il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;
- che il patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

CONSIDERATO

- che in data 9 ottobre 2017 il signor _____, per conto del Gruppo Alpini di Villazzano, ha sottoposto al Comune una proposta di collaborazione finalizzata al restauro e alla cura del Monumento ai caduti di Villazzano;
- che il bene oggetto del Patto è sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004;
- che la struttura Servizio Beni comuni e gestione acquisti, in relazione all'oggetto della proposta – la quale è stata tempestivamente pubblicizzata sul sito del Comune - ha promosso una fase di co-progettazione coinvolgendo i proponenti ed i tecnici del Servizio Attività edilizia;
- che il Servizio Beni comuni e gestione acquisti, successivamente alla fase di co-progettazione, ha coinvolto nell'istruttoria il Servizio Attività edilizia per la valutazione degli elementi tecnici di fattibilità e la Circoscrizione di Villazzano per le valutazioni di opportunità;
- che il Servizio Attività edilizia ha valutato positivamente la proposta con nota protocollo n. 0244648 di data 19 ottobre 2017;
- che la Circoscrizione di Villazzano ha espresso valutazione positiva circa l'opportunità della proposta con comunicazione di data 7 dicembre 2017, protocollo n. 293217;

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune ed il proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di co-progettazione a seguito della proposta pervenuta al Comune. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

Con le attività contenute nel Patto di collaborazione il Gruppo Alpini di Villazzano intende occuparsi del Monumento ai caduti di Villazzano, situato nel passaggio Don Michele Zulian, nella particella p.f. 1090/1 C.C. Villazzano intestata alla Provincia

Autonoma di Trento – Beni Demaniali ed assegnata al Servizio Gestione Strade provinciale (che ha dato il proprio nulla osta viabilistico rispetto all'iniziativa in questione), curandone il restauro e la manutenzione nel tempo. L'intervento trova ulteriore significato anche in vista della prossima adunata degli alpini che si terrà a Trento il prossimo maggio 2018.

Il Gruppo Alpini di Villazzano, consapevole del significato e del valore che riveste per la comunità di Villazzano tale monumento, simbolo di aggregazione sociale, luogo del ricordo e della commemorazione, intende così valorizzare tale manufatto, richiamando l'attenzione ed i contributi di quanti vorranno condividere tale impegno.

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

Nello specifico il Patto riguarda:

- il progetto di conservazione e restauro del Monumento ai caduti di tutte le guerre di Villazzano, situato in passaggio Don Michele Zulian (p.f. 1090/1) - in particolare il preconsolidamento delle fessure, la disinfezione e la pulitura delle superfici, il ripasso delle iscrizioni con pigmenti naturali, il recupero delle superfici in bronzo – nonché la sua cura e la sua manutenzione.

3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano a:

- operare in uno spirito di collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- conformare la propria attività ai principi di sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività;
- svolgere le attività di cui al presente Patto nel rispetto dei principi del Regolamento;
- garantire che il bene oggetto del patto rimanga a completa disposizione della collettività, in considerazione della sua valenza e del suo riconosciuto significato;
- utilizzare il logo “Beni comuni” su tutto il materiale prodotto nell'ambito delle attività previste dal presente Patto di collaborazione.

Il proponente si impegna a:

- attivarsi per il restauro del Monumento al fine di una sua valorizzazione e restituzione alla comunità di Villazzano, la quale riconosce nel monumento un bene comune da tutelare e di cui prendersi cura;
- sostenere, anche dal punto di vista economico, l'intervento di restauro,

coinvolgendo la comunità, i cittadini e le associazioni locali, anche in occasione di feste e manifestazioni promosse dalla comunità di Villazzano, garantendo trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo, come da art. 25 del Regolamento citato in premessa;

- avvalersi di idonea ditta specializzata, che eseguirà i lavori di restauro sotto la propria diretta responsabilità, anche ai fini della sicurezza, nei termini indicati e concordati con i tecnici comunali e sotto la loro direzione lavori:

1. Trattamento biocida, rimozione degli agenti biodeteriogeni.
2. Operazioni di pulitura della superficie lapidea: rimozione dei depositi superficiali parzialmente coerenti e/o aderenti mediante lavaggio a bassa pressione; rimozione dei depositi superficiali parzialmente coerenti e/o aderenti al substrato mediante applicazione di ammonio carbonato e successiva trattazione con spazzolini, bisturi e spugne (da realizzarsi solo nel caso in cui - dopo la precedente operazione di pulitura - dovessero permanere aloni o macchie da solubizzare con mezzi chimici); lavaggio generalizzato con acqua demineralizzata.
3. Operazioni di stuccatura: riempimento delle lacune dell'intonaco mediante malta a base di calce aerea e aggregati in proporzione di 2:3.
4. Operazioni di consolidamento (solo se necessarie): ristabilimento della coesione del materiale costitutivo, mediante applicazione di materiale consolidante inorganico distribuito a spruzzo.
5. Trattamento biocida: applicazione a spruzzo di prodotto biocida.
6. Operazioni di pulitura della superficie in bronzo: rimozione dei depositi superficiali parzialmente coerenti per mezzo di gomme a mano di lanossina wishab.
7. Operazioni di protezione superficiale: applicazione a bisturi e a pennello di materiale protettivo antiossidante.
8. Operazioni di ritocco: velatura con pigmenti (terra ombra naturale + nero avorio) e Nano Estel.

- comunicare al Servizio Attività edilizia il nome della Ditta individuata per l'esecuzione dell'intervento e, con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, la data di inizio lavori, nonché l'ultimazione degli stessi;

- curare nel tempo il monumento, mantenendone il decoro;

- segnalare tempestivamente al Comune situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo riscontrati nello svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti.

Il Comune si impegna a:

- assicurare assistenza e sostegno nello svolgimento delle attività previste da parte del Servizio Attività edilizia ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento (richiesta di autorizzazione al progetto di restauro del Monumento, p.f. 1090/1, alla Soprintendenza per i beni culturali – Ufficio beni architettonici, richiesta di idoneo titolo edilizio ed eventuali ordinanze connesse all'esecuzione dei lavori);

- comunicare al Proponente e alla Ditta individuata il nome del tecnico comunale incaricato della direzione dei lavori;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dal Proponente;
- individuare forme di riconoscimento pubblico dell'impegno e dell'attività svolta dal Proponente, con possibilità di collocare una targhetta presso il Monumento, le cui dimensioni e il cui testo saranno concordati.

4. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune sostiene la realizzazione attraverso:

- la collaborazione dei tecnici comunali nella fase di co-progettazione e di direzione dei lavori degli interventi di cui al Patto;
- utilizzo dei mezzi di informazione dell'Amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione dell'attività del Proponente (sito internet e pagina facebook dell'Amministrazione comunale, newsletter Benicomunichiamo, eventuale conferenza stampa, ecc.).

5. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

Il Proponente si impegna a fornire al Servizio Attività edilizia a fine attività una relazione illustrativa degli interventi svolti, compilando l'apposito modulo allegato al Patto, per le finalità di cui all'articolo 30 del Regolamento.

Il Servizio beni comuni e gestione acquisti si impegna a pubblicare la rendicontazione ed ogni altra documentazione sul sito del Comune.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici.

6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

La durata del presente Patto di collaborazione decorre dalla data della sottoscrizione fino al 31/12/2020.

La collaborazione potrà essere rinnovata, per garantire la cura nel tempo del bene restaurato.

Il Proponente è tenuto a dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazione delle attività e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto di collaborazione.

Il Comune, per ragioni di interesse generale o per l'inosservanza delle disposizioni concordate, può disporre la revoca del presente Patto.

7. RESPONSABILITA'

Il Proponente si impegna a rispettare le indicazioni fornite dal Comune circa le modalità operative cui attenersi ed a rispettare le condizioni di sicurezza.

Il Proponente si impegna a portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività previste il contenuto del presente Patto di collaborazione ed a vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

Le attività di restauro svolte nell'ambito del Patto sono coperte dalle tutele assicurative previste dalla Ditta che esegue i lavori, esonerando il Comune da ogni responsabilità.

Per quanto non contemplato dal presente Patto si fa riferimento a quanto previsto dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Trento,

Per il proponente

Per il Comune

Il Dirigente

ing. Giuliano Franzoi